

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo in materia di insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523-784-914-1221-1222-A 87

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 87

Sugli attacchi terroristici a Strasburgo 87

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 15 aprile 2014. C. 1389 sen. Petrocelli, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 87

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare democratica del Laos, fatto a Bangkok il 17 febbraio 2003. C. 1390 sen. Petrocelli, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) 89

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina della dottoressa Mariarita Sgarlata a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico. Nomina n. 11 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 92

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Bruxelles il 19 e 20 novembre 2018 94

ALLEGATO 1 96

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 94

INTERROGAZIONI:

5-00981 Bucalo: Sul rinvio della prova scritta del concorso per dirigenti scolastici per i concorrenti della Regione Sardegna 94

ALLEGATO 2 (*Testo integrale della risposta*) 99

5-00639 Casa: Sulle prove selettive per l'ammissione al corso di laurea magistrale in medicina, chirurgia e odontoiatria 95

ALLEGATO 3 (*Testo integrale della risposta*) 100

5-00649 Bordo e Piccoli Nardelli: Sul mancato svolgimento di un evento in memoria delle leggi razziali presso il liceo classico « Fiano-Leccisotti » di Torremaggiore (FG) 95

ALLEGATO 4 (*Testo integrale della risposta*) 102

5-00802 Pettarin: Sull'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica tra le materie curricolari delle scuole 95

5-00953 Toccafondi: Sul futuro degli istituti tecnici superiori 95

ALLEGATO 5 (*Testo integrale della risposta*) 103

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 12 dicembre 2018.

Delega al Governo in materia di insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523-784-914-1221-1222-A.

Il comitato dei nove si è riunito dalle 9.30 alle 9.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 dicembre 2018. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 10.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sugli attacchi terroristici a Strasburgo.

Valentina APREA (FI) interviene per esprimere solidarietà alla comunità politica europea e alla cittadinanza a seguito degli eventi terroristici verificatisi nella giornata di ieri a Strasburgo, rimarcando come tali atti si stiano verificando sempre più spesso in prossimità delle istituzioni. Ricorda in particolare il giornalista Antonio Megalizzi, gravemente ferito e attualmente in pericolo di vita. Richiama i colleghi della Commissione alla piena partecipazione al dolore delle famiglie e di tutti i cittadini di Strasburgo, città simbolo della politica europea.

Giorgia LATINI, *presidente*, ritiene che le parole di solidarietà pronunciate dalla deputata Aprea interpretino il sentimento di tutti i commissari.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 15 aprile 2014.

C. 1389 sen. Petrocelli, approvata dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, premette che la Commissione è chiamata ad esprimere alla Commissione Affari esteri il parere sul progetto di legge di autorizzazione alla ratifica dell'accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra l'Italia e il Montenegro del 2014, già approvato dal Senato. Ricorda che il Montenegro, Paese di circa settecentomila abitanti, stretto fra i Balcani occidentali e il Mediterraneo, è divenuto indipendente nel 2006, e, da allora, forte di un progressivo miglioramento delle condizioni di vita dei suoi abitanti e delle prospettive di ulteriore sviluppo economico che potrebbero derivarne, si è avviato con decisione sulla via della integrazione europea. Il percorso di avvicinamento all'Unione europea, dopo l'adozione di fatto dell'euro come propria moneta, ha ufficialmente preso inizio nel 2008 con la presentazione della domanda di adesione, cui ha fatto seguito l'avvio dei relativi negoziati nel 2012.

Ad oggi, su un totale di 35 capitoli negoziali, ne risultano aperti 31, tre dei quali già provvisoriamente conclusi. Il Montenegro ha in passato considerato l'Italia una finestra sul mondo sviluppato e democratico, ed oggi considera il nostro Paese un punto di riferimento essenziale per il suo percorso di avvicinamento all'Unione europea, che sembra avviarsi verso una fase di maggiore concretezza della sua riuscita. Alla base di tutto vi è senza dubbio la prossimità geografica: il mare Adriatico non rappresenta un elemento di divisione, bensì una culla di opportunità che possono essere colte da entrambe le sponde in ottica di condivisione, crescita e vantaggio comune.

Tale vicinanza ha sicuramente influenzato nei secoli i legami culturali tra i nostri due Paesi, che nel tempo si sono rafforzati. La cooperazione nel settore culturale e dell'istruzione ricopre, quindi, un ruolo fondamentale nel rafforzamento dei rapporti bilaterali. Evidenza che lo scopo principale dell'Accordo in esame è in effetti propriamente quello di consolidare e di armonizzare i legami culturali esistenti e la comprensione reciproca, fornendo al contempo una risposta efficace alla forte richiesta di cultura e lingua italiana in Montenegro: si tratta senza dubbio di un passo fondamentale, che fa da solida base e da incentivo ad un processo di cooperazione sempre più strutturata e che vada ad impegnare un numero crescente di settori. Riferisce che l'Accordo, stipulato a Roma il 15 aprile 2014, è finalizzato a promuovere e favorire iniziative, scambi e collaborazioni in ambito culturale e di istruzione con il Montenegro, rimediando al vuoto legislativo venutosi a creare a seguito dei rivolgimenti geopolitici dell'area dei Balcani che hanno portato alla dissoluzione della Jugoslavia.

L'Accordo in esame – che sostituisce il vecchio Accordo culturale tra l'Italia e la Jugoslavia concluso a Roma il 3 dicembre 1960 e ratificato con la legge 31 dicembre 1962, n. 1865 – si compone di un preambolo e di 18 articoli: si tratta di un accordo di cooperazione culturale e di istruzione che al suo interno contiene una serie di indirizzi che espandono notevolmente il campo di interesse, indirizzandosi in maniera più ampia in molti ambiti creativi (danza, teatro, cinema, televisione, tutela del diritto d'autore, sport) aprendo una interessante prospettiva di progettualità, anche per le generazioni più giovani.

Nello specifico, l'articolo 3 riguarda la collaborazione nel settore dell'istruzione, sia in campo scolastico, sia in ambito universitario e *post*-universitario, con riferimento sia ai docenti, sia agli studenti, anche mediante attività di formazione, scambi e borse di studio. Viene inoltre prevista la collaborazione nel settore delle discipline musicali, artistiche, archeologi-

che e del design per sostenere progetti congiunti a sostegno della mobilità e partecipazione a progetti europei.

L'articolo 4 riguarda il patrimonio culturale delle Parti e la promozione della sua tutela. Questo fa riferimento esplicito alle Convenzioni UNESCO in materia, impegnandosi altresì a collaborare nell'attuazione della Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e promozione delle diversità culturali. L'articolo 5 impegna le Parti – nella misura delle proprie disponibilità – a sostenere le rispettive attività di promozione culturale.

Gli articoli 6, 7 e 8 riguardano la collaborazione reciproca nei settori artistico, editoriale, dei media e delle produzioni radiotelevisive: oggetto diretto di tutela e promozione sono dunque letteratura, opere d'arte figurative, teatro, danza, comparto cinematografico, musicale, letteratura scientifica, opere di enti televisivi.

L'articolo 9 impegna le Parti alla collaborazione nel contrasto al traffico illecito dei beni culturali mediante scambio di informazioni, attività di formazione tra le rispettive forze dell'ordine e azioni di prevenzione e contrasto in accordo alle rispettive legislazioni e nel rispetto della Convenzione UNESCO del 1970, concernente le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali, e tenendo conto dei principi della Convenzione UNIDROIT del 1995 sui beni culturali rubati o illecitamente esportati del 1995. Le parti si impegnano altresì alla protezione del patrimonio culturale sommerso, secondo quanto previsto dalla Convenzione UNESCO del 2001 sul Patrimonio culturale subacqueo.

L'articolo 10 impegna le Parti a rafforzare la cooperazione bilaterale nel settore del diritto d'autore e diritti connessi. L'articolo 11 prevede la collaborazione tra le biblioteche e gli archivi dei due paesi, in particolare promuovendo i contatti e gli scambi in materia di informatica bibliotecaria. L'articolo 12 è dedicato alla cooperazione nel settore giovanile e dello sport e prevede attività di cooperazione e scambio tra le organizzazioni sportive dei

due paesi, nel rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione internazionale UNESCO del 2005 contro il doping nello sport. L'articolo 13 incentiva la collaborazione tra i rispettivi enti locali e regionali. L'articolo 14 individua le attività bilaterali finalizzate alla salvaguardia dei diritti umani.

Evidenzia che, come indicato nella relazione di accompagnamento del progetto di legge, il testo in esame ripropone, sia pure parzialmente e limitatamente al solo Accordo con il Montenegro, il disegno di legge di ratifica di numerosi accordi internazionali bilaterali proposto dal Governo nel corso della XVII legislatura che, presentato il 4 maggio 2017, fu esaminato dalla Commissione affari esteri, emigrazione del Senato in data 28 giugno 2017, senza peraltro poter completare il proprio *iter* di esame parlamentare per la chiusura della legislatura. Con riferimento alla proposta di legge, approvata dall'altro ramo del Parlamento il 20 novembre scorso, ricorda che essa consta di quattro articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, agli impegni finanziari e all'entrata in vigore. Gli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento sono valutati complessivamente in 160.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, e in 163.760 euro a decorrere dall'anno 2020. L'articolo 4 contiene una clausola di invarianza finanziaria in base alla quale (comma 1) dall'attuazione della legge di autorizzazione alla ratifica non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il comma 2 prevede che a eventuali oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 17 dell'Accordo si provvederà con apposito provvedimento legislativo. Tale disposizione è stata introdotta su richiesta della Commissione Bilancio del Senato, dopo avere acquisito la relazione tecnica da parte Ragioneria generale dello Stato. Conclude, sottolineando l'importanza di mantenere saldi e forti legami con il Montenegro, un Paese che ha dimostrato di essere capofila di un percorso nella pe-

nisola balcanica assolutamente non facile, né banale o scontato: un percorso che il Montenegro sta portando avanti con forza, confermandosi un attore regionale importante per la stabilità ed il progresso della penisola balcanica.

In conclusione, propone di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare democratica del Laos, fatto a Bangkok il 17 febbraio 2003.

C. 1390 sen. Petrocelli, approvata dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Angela COLMELLERE (Lega), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla Commissione Affari esteri il parere sul progetto di legge, già approvato dal Senato, di autorizzazione alla ratifica dell'accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra l'Italia e il Laos sottoscritto dai Governi dei due Paesi nel lontano 2003.

Evidenzia che il Laos è un Paese del Sud-est asiatico di oltre 6 milioni di abitanti, privo di sbocco al mare e che si sviluppa lungo il corso del fiume Mekong, in un'area geografica della penisola indocinese stretta fra il Vietnam, la Cambogia, la Thailandia, il Myanmar e la Cina. Protettorato francese dal 1893, indipendente dal 1954, il Laos ha subito pesantemente le conseguenze della guerra degli Stati Uniti in Vietnam. Tra il 1964 al 1973, vennero sganciate sul Paese due milioni di tonnellate di ordigni esplosivi e ancora oggi ci sono circa 80 milioni di bombe da disinnescare, che continuano a mietere vittime tra persone e animali, tant'è che, ogni anno, più di 300 persone restano

vittime di queste esplosioni, di cui metà muoiono, con una maggioranza di bambini.

Ricorda che dal dicembre 1975 il Laos è diventato la Repubblica Democratica Popolare, con un regime di tipo socialista, e, dopo il crollo dell'Unione Sovietica, è rimasto per alcuni anni isolato sia fisicamente che politicamente, fino al 1997, anno in cui ha optato per l'adesione all'Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico (ASEAN), avviandosi sulla strada della piena integrazione regionale e internazionale. Dal 2013 è entrato ufficialmente a far parte dell'Organizzazione mondiale del Commercio, con un'economia prevalentemente rurale che vanta una grande disponibilità di corsi d'acqua, condizioni che potrebbero favorire la cooperazione agricola con l'Italia e dare ulteriori sbocchi economici per le nostre imprese agricole che vivono una fortissima crisi economica.

Venendo all'Accordo, sottoscritto nel 2003 e composto di 13 articoli, riferisce che esso si pone l'obiettivo di sviluppare i rapporti di collaborazione bilaterale, e di consolidare e approfondire la conoscenza reciproca, fornendo al contempo una risposta alla crescente richiesta di cultura, scienza e tecnologia che emerge in questo Paese, offrendo in più l'opportunità di allargare gli orizzonti economici e culturali dell'Italia in Asia. In particolare, l'Accordo, dopo aver stabilito i principi generali di mutuo sostegno e di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica ai quali dovrà ispirarsi la cooperazione (articolo 1), afferma la volontà delle due Parti di sostenere lo sviluppo di attività di cooperazione culturale attraverso scambi di artisti, esperti, ricercatori e di mostre, favorendo altresì gli scambi di conoscenza e le esperienze nell'aggiornamento e nella formazione negli ambiti dell'informazione, delle traduzioni e delle pubblicazioni in campo scientifico e letterario (articolo 2). Gli ambiti prioritari della collaborazione scientifica e tecnologica sono individuati nei settori delle scienze di base, dell'agricoltura, della tecnologia dell'informazione, dell'energia ed ambiente, delle scienze

della salute, della biomedicina e delle biotecnologie, delle tecnologie per la conservazione dei beni culturali ed in altri settori che le Parti concorderanno (articolo 3).

Il testo prevede altresì che le attività di cooperazione scientifica e tecnologica si realizzino attraverso lo scambio di scienziati e tecnici, l'organizzazione di convegni, seminari e di altri eventi, nonché mediante la realizzazione di progetti di ricerca congiunta, di attività di addestramento e aggiornamento professionale (articolo 4). L'Accordo punta, inoltre, a promuovere la collaborazione nei campi archeologico ed antropologico per la salvaguardia del patrimonio archeologico e culturale (articolo 5), nonché la cooperazione nel campo dell'istruzione secondaria, professionale e *post*-secondaria e fra le rispettive istituzioni accademiche (articolo 6), oltre a prevedere l'impegno, nei limiti della disponibilità dei fondi, per la erogazione di borse di studio per studenti e laureati per studi e ricerche a livello universitario, *post*-universitario o presso altre istituzioni accademiche nel campo delle belle arti, dell'archeologia e della linguistica (articolo 7). Il testo prevede, su base di reciprocità, la facilitazione e la promozione di attività delle istituzioni culturali dei due Paesi (articolo 8), nonché l'incoraggiamento alla cooperazione nel settore dello sport e degli scambi giovanili (articolo 9). Per valutare l'efficacia degli interventi di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica è prevista l'istituzione di un'apposita commissione mista, destinata a riunirsi alternativamente nelle due capitali (articolo 10) e preposta anche a stabilire le condizioni tecniche e finanziarie relative alle attività previste dall'Accordo (articolo 11). Da ultimi gli articoli 12 e 13 stabiliscono le modalità dell'entrata in vigore dell'Accordo ed esprimono la volontà delle Parti sulla sua durata illimitata.

Chiarisce che il provvedimento in esame ripropone, sia pure parzialmente e limitatamente al solo Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica con il Laos, il testo del disegno di legge

di ratifica presentato dal Governo nel corso della XVII legislatura che, presentato il 4 maggio 2017, fu esaminato dalla Commissione Affari esteri del Senato in data 28 giugno 2017, ma non vide completato il proprio *iter* di esame. Il progetto di legge di autorizzazione alla ratifica in esame, d'iniziativa del senatore Petrocelli, presidente della Commissione Affari esteri del Senato, consta di quattro articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alle disposizioni finanziarie, all'entrata in vigore. In particolare, l'articolo 3 reca la norma di copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni dell'Accordo. Il comma 1 autorizza la spesa di 220.000 euro annui per il 2018 e 2019, nonché di 249.190 euro annui a decorrere dal 2020. Il medesimo comma 1 specifica che tale autorizzazione di spesa è finalizzata all'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 2-10 dell'Accordo in esame. A tale proposito, l'articolo 4, introdotto nel corso dell'esame al Senato, riporta una clausola di invarianza finanziaria per la quale dalle restanti disposizioni dell'Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottolinea che l'accordo cui si riferisce il progetto di legge di autorizzazione alla ratifica in esame è stato sottoscritto addirittura nel 2003, rimarcando come quello del ritardo con cui l'Italia ratifica gli accordi che sottoscrive sia un problema vecchio e non di poco peso, dato che le circostanze che conducono alla stipula di accordi possono in tempi così lunghi mutare. Auspica pertanto una maggiore sollecitudine da parte del Governo nell'adozione delle iniziative conseguenti agli accordi che sottoscrive, a cominciare dalla richiesta dell'autorizzazione parlamentare alla loro ratifica, quando necessaria.

Federico MOLLICONE (FdI) ritiene che, prima di esprimere il parere, la Commissione dovrebbe svolgere un'istrut-

toria più approfondita sull'accordo con il Laos oggetto della ratifica, tanto più in considerazione del fatto che si tratta di un accordo del 2003.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) reputa opportuno avere un quadro completo degli accordi e dei trattati di interesse della Commissione cultura che devono essere ancora ratificati. Rileva che troppe volte vengono ratificati con eccessivo ritardo accordi culturali importanti, che prevedono per esempio iniziative formative o di scambio, e che questo ritardo fa sì che gli impegni presi dalle parti perdano di significato per via del cambiamento dei rapporti internazionali e delle circostanze che hanno condotto alla loro stipula. Ritiene, inoltre, che il Governo dovrebbe farsi parte attiva e ripensare il contenuto degli accordi, anziché perpetuare schemi di accordi spesso datati, che riflettono una certa inerzia contenutistica.

Daniele BELOTTI (Lega) sollecita da parte di tutti un atteggiamento meno passivo nei confronti dei progetti di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali e una maggiore attenzione al loro contenuto, specialmente con riferimento agli oneri finanziari, al fine di evitare che il loro esame si trasformi in un mero automatismo procedurale.

Valentina APREA (FI) condivide quanto asserito dai colleghi che l'hanno preceduta in merito all'esigenza di evitare ritardi nelle ratifiche e di prestare la dovuta attenzione al contenuto degli accordi internazionali, tuttavia osserva che gli accordi internazionali servono spesso ad agevolare le attività e il lavoro di tanti connazionali residenti in altri Paesi e che la piena comprensione del loro significato sul piano delle relazioni internazionali presuppone la valutazione di situazioni e il possesso di informazioni che sono possibili al solo Ministero degli affari esteri. Ritiene pertanto inopportuno rallentare o ostacolare un processo di ratifica le cui impli-

cazioni non sono del tutto chiare a questa Commissione.

Angela COLMELLERE (Lega), *relatrice*, si riserva di formulare una proposta di parere in altra seduta, per dar modo ai deputati interessati di svolgere gli approfondimenti necessari sull'accordo in esame.

Giorgia LATINI (Lega), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 12 dicembre 2018. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 10.35.

Proposta di nomina della dottoressa Mariarita Sgarlata a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico.

Nomina n. 11.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, ricorda che l'Istituto nazionale del dramma antico opera come fondazione culturale dal 1998 e che con il decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20, l'istituto, già ente pubblico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, è stato trasformato in fondazione.

Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali del 1° marzo 2018 è stato approvato lo Statuto della Fondazione, la quale, in base all'articolo 2 dello Statuto, persegue le seguenti finalità: *a)* coordinare a livello nazionale l'attività teatrale presso i teatri greco-romani, promuovendo la rappresentazione del teatro classico greco e la-

tino, nonché di altre attività culturali ed artistiche ad esso relative; *b)* provvedere alla produzione ed alla rappresentazione dei testi teatrali greci e latini presso il teatro greco di Siracusa e in altri teatri di pietra e presso ambienti di particolare rilievo culturale; *c)* curare la pubblicazione dei testi classici, delle monografie, degli studi specializzati della Fondazione; *d)* curare l'archivio e la biblioteca dell'Istituto; *e)* provvedere al mantenimento e allo sviluppo delle attività espositive e museali dell'Istituto, con sede in Siracusa; *f)* provvedere al mantenimento e allo sviluppo dell'Accademia del Dramma Antico « Giusto Monaco » e « Fernando Balestra »; *g)* provvedere all'organizzazione di convegni ed altre attività di studio e di ricerca sui temi della classicità greca e latina e sul teatro classico; *h)* attivare le iniziative necessarie al coinvolgimento degli istituti scolastici per la realizzazione di spettacoli del teatro classico greco e latino, anche attraverso apposite rassegne, tra le quali il Festival internazionale dei giovani di Palazzolo Acreide; *i)* promuovere, anche in coordinamento con le università, lo studio dei testi teatrali della classicità greca e latina; *j)* agevolare la partecipazione di tutti gli interessati alla propria attività culturale, favorendo la circolazione del proprio patrimonio culturale presso enti, istituzioni e associazioni culturali, scuole e università; *k)* promuovere la più ampia diffusione delle proprie attività e del proprio patrimonio storico culturale anche a livello comunitario e internazionale.

Ricorda che sono organi dell'Istituto nazionale del dramma antico il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio dei revisori dei conti. La durata degli organi collegiali è di quattro anni. Ciascun componente può essere riconfermato per non più di due volte. Il consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali. Esso è composto dal Sindaco di Siracusa, che è anche il presidente dell'Istituto; da un consigliere designato dal Ministro per i beni e le attività culturali, con funzioni di consigliere delegato; da un consigliere designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; da un consigliere, designato dalla Regione Sicilia; e da un consigliere in rap-

presentanza di partecipanti privati. Lo statuto può prevedere un ulteriore componente del consiglio di amministrazione, qualora gli apporti dei partecipanti superino il 25 per cento del patrimonio.

Riferisce, quindi, che il Ministro dei beni e delle attività culturali, in data 27 novembre 2018, ha comunicato che il consigliere delegato ingegner Francesco Pinelli è dimissionario e che è sua intenzione procedere, in sua sostituzione, alla nomina della dottoressa Mariarita Sgarlata, che diventerebbe quindi consigliere delegato in seno al Consiglio di amministrazione. Nella sua lettera il Ministro Bonisoli aggiunge che nella scelta della dottoressa Sgarlata ha tenuto in considerazione la sua profonda e qualificata esperienza e competenza professionale e le sue comprovate capacità organizzative e gestionali.

Per il profilo della dottoressa Mariarita Sgarlata, infine, rinvia al *curriculum* che è stato trasmesso dal Ministro insieme alla richiesta di parere.

Valentina APREA (FI) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di nomina, in considerazione del profilo senza dubbio qualificato della candidata.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) chiede che, come per le precedenti proposte di nomina, non si proceda alla votazione il giorno stesso dell'inizio dell'esame, essendo necessario del tempo per consentire ai gruppi di riflettere adeguatamente sulla posizione da tenere.

Federico MOLLICONE (FdI), premesso che il nome proposto dal ministro Bonisoli per la nomina ha un *curriculum* rispettabile e che le considerazioni che svolgerà hanno carattere generale e nessun riferimento alla persona di cui si tratta oggi, rileva che ancora una volta in materia di nomine pubbliche le proposte del Governo ricadono su personalità attive in politica, e in particolare provenienti dall'area del Partito democratico. In particolare, la persona designata risulta aver svolto attività politica nelle file del Partito democratico, prima di diventare consigliere del ministro

Bonisoli. Chiede quindi alla maggioranza e al Governo di essere più coerenti e di informare gli atti che compiono alle promesse della campagna elettorale, nella quale hanno tanto sbandierato l'annuncio del cambiamento, salvo poi seguire, quando si tratta di scegliere le persone cui affidare incarichi pubblici, le logiche più tipiche del passato. Conclude, auspicando proposte di nomina riferite a nomi nuovi, liberi da connotazioni politiche, e invocando una presa di posizione della Commissione su questo punto, al posto di una mera presa d'atto, per mandare un vero e chiaro segnale di cambiamento.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) fa presente che il suo gruppo, pur riconoscendo le competenze professionali della candidata, ha chiesto più tempo per poter esprimere un giudizio più consapevole.

Paolo LATTANZIO (M5S), rivolgendosi al deputato Mollicone, puntualizza che quella del Movimento 5 Stelle è una storia recente, che si sta arricchendo con l'esperienza sul campo. Sottolinea che le posizioni del Movimento sono distanti da quelle del Partito democratico, di Forza Italia e di Fratelli d'Italia; tuttavia, le competenze professionali non hanno un marchio politico e vanno oltre ogni logica di appartenenza partitica. Ritiene quindi che la valutazione del *curriculum* debba prevalere sulle considerazioni connesse all'attività politica svolta in passato dalla persona proposta per la nomina.

Alessandro MELICCHIO (M5S), associandosi alle considerazioni del deputato Lattanzio, rimarca che la cultura non ha e non deve avere un connotato politico e che la proposta di nomina in esame non va quindi valutata in una prospettiva di pregiudizio politico.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, associandosi ai deputati Lattanzio e Melicchio, rileva che chiunque esamini il *curriculum* della candidata non può non riconoscerne la competenza professionale e sottolinea che proprio questa compe-

tenza ha già meritato all'interessata la nomina a consigliere del Ministro dei beni e delle attività culturali. Conclude affermando che la scelta va pertanto ritenuta valida a prescindere dal passato politico.

Federico MOLLICONE (FdI) ribadisce che, pur nel rispetto della composizione magmatica del Movimento 5 Stelle, la nomina della dottoressa Sgarlata non può essere vista altrimenti che come una scelta politica nel senso più stretto del termine. Dopo aver ricordato che lo statuto del Movimento non consente a chi è già stato esponente di altri partiti la partecipazione alle primarie, trova contraddittorio che un incarico come quello in esame possa essere conferito a un soggetto che non solo è stato componente attivo di un preciso partito, ma per di più di un partito sempre avversato dal Movimento 5 Stelle nella precedente legislatura.

Maria MARZANA (M5S) ritiene che il deputato Mollicone stia facendo confusione tra gli aspetti politici e quelli tecnici legati alla proposta di nomina in esame. Il motivo della scelta va attribuito esclusivamente alle competenze professionali della candidata, che già le erano valse la nomina a consigliere del Ministro dei beni e delle attività culturali.

Federico MOLLICONE (FdI) ribadisce ancora una volta che la scelta effettuata dal ministro è da ritenersi meramente politica, in quanto premiale rispetto al passaggio della candidata dal Partito democratico al Movimento 5 Stelle.

Giorgia LATINI (Lega), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 12 dicembre 2018. — Presidenza del presidente, Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 11.

Sulla missione svolta a Bruxelles il 19 e 20 novembre 2018.

Luigi GALLO, *presidente*, riferisce nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*) in merito all'incontro interparlamentare organizzato dalla Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento europeo sul tema del patrimonio culturale europeo, cui ha partecipato il 19 e 20 novembre scorsi.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 11.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 dicembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.05 alle 11.20.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 12 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.

La seduta comincia alle 11.20.

5-00981 Bucalo: Sul rinvio della prova scritta del concorso per dirigenti scolastici per i concorrenti della Regione Sardegna.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carmela BUCALO (FdI), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta, in quanto, a suo avviso, è stato violato il principio sancito dalla giurisprudenza consolidata dell'unicità ed identità delle prove delle procedure concorsuali, con conseguente disparità di trattamento dei candidati.

5-00639 Casa: Sulle prove selettive per l'ammissione al corso di laurea magistrale in medicina, chirurgia e odontoiatria.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vittoria CASA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, che ha ristabilito in modo articolato il principio dell'imparzialità e della trasparenza delle prove.

5-00649 Bordo e Piccoli Nardelli: Sul mancato svolgimento di un evento in memoria delle leggi razziali presso il liceo classico « Fiano-Leccisotti » di Torremaggiore (FG).

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta e dell'indagine svolta, che ha garantito lo svolgimento dell'incontro, dando così il giusto rilievo ad una testimonianza preziosa per la costruzione di una solida coscienza civica nelle giovani generazioni.

5-00802 Pettarin: Sull'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica tra le materie curricolari delle scuole.

Luigi GALLO, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore dell'interrogazione, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

5-00953 Toccafondi: Sul futuro degli istituti tecnici superiori.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta nella parte in cui viene confermato il sostegno del Governo agli istituti tecnici superiori. Ritiene non banale la questione legata alla denominazione degli istituti e dei corsi, che andrebbe modificata in quanto non facilmente associabile a una specializzazione post-diploma. Rileva l'ottimo funzionamento degli istituti, pur se di recente istituzione, i quali offrono ottime prospettive di lavoro ai giovani. Ricorda che sono coinvolti migliaia di studenti e di imprese e che l'80 per cento dei diplomati trova in tempi rapidi un lavoro coerente con la formazione.

Prende atto positivamente delle iniziative amministrative intraprese dal Ministero per la promozione e lo sviluppo degli ITS. Si dichiara, invece, preoccupato in relazione alla nomina del dirigente generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, non condividendo la scelta di cambiamento al vertice della direzione, che aveva dimostrato di lavorare in modo apprezzato anche dal nuovo Governo, dato che questo ha confermato gli indirizzi in materia di ITS. Si dichiara perplesso in merito alle scelte afferenti ulteriori attività della filiera formativa professionalizzante, che, a suo avviso, potrebbero sovrapporsi a quanto già previsto in capo agli ITS.

Conclude, rilevando una mancanza di chiarezza nelle intenzioni del Governo in merito agli ITS. Osserva infatti che il disegno di legge di bilancio, al comma 238 del testo approvato dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato, prevede una ripartizione delle risorse per gli ITS legata ai rendimenti del passato. Non è quindi chiaro se il Governo intenda stimolare o meno la crescita e lo sviluppo di questo tipo di Istituti e di percorsi formativi.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.45.

ALLEGATO 1

Sulla missione svolta a Bruxelles il 19 e 20 novembre 2018.

Il 19 e 20 novembre si è svolto a Bruxelles un incontro interparlamentare, organizzato dalla Commissione Cultura ed Istruzione (CULT) del Parlamento europeo, sul tema del patrimonio culturale europeo. Per la Camera dei deputati è intervenuto il Presidente della Commissione cultura, scienza ed istruzione, on. Gallo (M5S), per il Senato il Presidente della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali, sen. Pittoni (Lega-Salvini Premier-Partito sardo d'azione).

Nella prima giornata si sono svolti tre *workshop* paralleli, relativi rispettivamente a Cultura ed identità, Preservare, conservare e restaurare il patrimonio culturale, Patrimonio culturale ed istruzione.

Nella seconda giornata un relatore per ciascun panel ha riportato i principali elementi emersi durante i *workshop* ed ha avuto luogo l'intervento del Commissario europeo per l'educazione, la cultura, la gioventù e lo sport, Tibor Navracsics.

La sessione plenaria è stata introdotta dagli interventi dell'Ambasciatore austriaco Kornfeind, in rappresentanza della Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea, e del Direttore generale per l'educazione, la cultura, la gioventù e lo sport della Commissione europea (DG EAC) Themis Christophidou.

L'Ambasciatore Kornfeind si è soffermato sulla dimensione sociale ed economica del patrimonio culturale e ha ricordato le principali iniziative della Presidenza austriaca. La relatrice ha menzionato in particolare la Conferenza europea per la politica architeturale, incentrata sull'architettura di alta qualità, e la Conferenza di Vienna del prossimo 6 dicembre che chiuderà l'Anno del patrimonio culturale. In tale ultima occasione, la Commissione europea presenterà il Piano di azione per il patrimonio culturale che

costituirà il seguito dell'Anno del patrimonio culturale. L'Ambasciatore ha inoltre richiamato la Conferenza di Vienna sull'uso delle tecnologie nell'ambito culturale, evidenziando le grandi potenzialità offerte dall'economia digitale per la divulgazione dei contenuti culturali.

Il Direttore generale Christophidou ha ricordato i risultati dell'Anno del patrimonio culturale, nell'ambito del quale si sono finora svolti oltre 11.000 eventi che hanno raggiunto più di 6 milioni di persone. Il relatore ha introdotto il tema della conservazione e del restauro del patrimonio culturale, che costituirà oggetto di una Conferenza a Venezia. In tale occasione, si proporranno nuovi principi per la conservazione del patrimonio culturale, che saranno sottoposti a una consultazione pubblica nel 2019. Il rappresentante della Commissione ha quindi affrontato il tema della promozione del turismo sostenibile e della tutela dei beni naturali, nell'ambito della rete Natura 2000, oltre che il tema della promozione dell'ecoturismo. Con riferimento alla diffusione dei valori del patrimonio culturale presso i giovani, ha quindi illustrato alcune iniziative della Commissione nel settore dell'educazione, quali l'avvio degli *e-twinning* per coinvolgere insegnanti e studenti attorno al tema del patrimonio culturale, e le opportunità offerte in nell'ambito del programma *Erasmus+*.

L'europarlamentare italiana Silvia Costa (S&D) ha riportato i principali spunti emersi nel primo panel su Cultura ed identità. In esso si è registrato un dibattito sulla nozione di identità culturale europea, sulla cui stessa esistenza sono stati espressi dubbi (in particolare da parte del parlamentare svedese). L'onorevole Costa ha tuttavia ribadito come l'Europa abbia una tradizione secolare di identità cultu-

rale europea e come tale nozione non sia in contrasto con la diversità culturale. Tale approccio dovrebbe informare i programmi scolastici, attraverso in particolare l'inserimento della storia europea nell'ambito dell'educazione. La relatrice ha quindi lanciato un appello ai parlamentari nazionali per la ratifica della Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società. Rispetto all'Anno del patrimonio culturale si è soffermata sulla necessità di un *follow-up*, attraverso una governance multilivello e utilizzando i fondi disponibili nell'ambito del programma Europa Creativa.

Il tema della diversità culturale nell'ambito di una nozione comune di identità europea è stata ripresa nel corso del dibattito. Il parlamentare portoghese ha inoltre introdotto il tema della diversità linguistica e del ruolo della traduzione di creazione di valori culturali. Alcuni parlamentari hanno illustrato le iniziative adottate a livello nazionale nell'ambito dell'Anno del patrimonio culturale. La parlamentare serba, richiamando i danni prodotti al patrimonio culturale serbo durante la guerra del Kosovo, ha posto con forza la questione politica dell'inaccettabilità della candidatura del Kosovo a membro dell'UNESCO.

L'europarlamentare rumeno Diaconu (ALDE) ha riferito sul secondo panel, incentrato sul tema Preservare, conservare e restaurare il patrimonio culturale. Il dibattito si è in particolare concentrato sull'importanza della solidarietà ai fini della ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato, sull'uso dei fondi strutturali per la sua conservazione, sulla necessità di interventi di tutela specifici per le zone rurali e per i siti archeologici. Successivamente, un rappresentante della Confederazione delle organizzazioni nazionali dei conservatori-restauratori (ECCO) ha illustrato il ruolo della Confederazione di promuovere la professione del conservatore-restauratore e di fissare standard e buone pratiche a livello europeo.

Nel dibattito, i parlamentari hanno illustrato le iniziative adottate a livello na-

zionale per la tutela del patrimonio culturale. Il parlamentare cipriota, pur riconoscendo che la Convenzione internazionale sul patrimonio dell'umanità ha offerto un ottimo esempio di cooperazione tra Grecia, Turchia e Cipro, ha espresso preoccupazioni per la tutela del patrimonio culturale nella zona occupata dai turchi, chiedendo all'UE di mobilitarsi in particolare per la restituzione di alcune icone presenti in tali territori alla Chiesa ortodossa cipriota.

Il Presidente Gallo ha osservato come gli investimenti in cultura ed istruzione sono suscettibili di creare un nuovo modello economico, di cui l'Europa ha disperatamente bisogno nell'attuale fase di crisi esistenziale e storica. Esistono dati che mostrano come, anche nelle fasi di crisi, la cultura è un fattore resiliente, che crea sviluppo ed occupazione. Occorrerebbe quindi superare gli attuali vincoli di bilancio per gli investimenti in cultura ed istruzione.

La Vicepresidente della Commissione CULT, onorevole Verheyen (Germania, PPE), ha infine illustrato i lavori del terzo panel su Patrimonio culturale ed istruzione. Il legame tra patrimonio culturale ed educazione può essere declinato nelle due direzioni, da un lato, dell'uso dell'istruzione per informare e formare sul patrimonio culturale, dall'altro del ruolo del patrimonio culturale come strumento di educazione. La relatrice si è quindi soffermata sugli strumenti finanziari utilizzabili per rafforzare tale legame (in particolare Europa creativa ed *Erasmus+*) e sulla necessità di progetti a lungo termine in sinergia con l'UNESCO. L'onorevole Verheyen ha quindi evidenziato la necessità di inserire competenze sul patrimonio culturale nell'ambito del percorso scolastico, di favorire la mobilità dei giovani, di integrare l'educazione formale con contesti di educazione informale.

Successivamente, un ricercatore dell'*Université libre de Bruxelles* (ULB), evidenziando la necessità di uno sforzo per una maggiore sinergia tra patrimonio culturale ed educazione, ha chiesto ai parlamentari nazionali di adottare iniziative per l'inse-

rimento del patrimonio culturale nei curricula scolastici sia formali sia informali e per una chiara definizione di patrimonio culturale, nonché un impegno ad una maggiore divulgazione di buone pratiche e per la formazione.

Nel corso del dibattito è stato ripreso il tema dell'inserimento della formazione artistica e musicale nei curricula scolastici. A tal fine, il parlamentare francese ha richiamato recenti iniziative adottate a livello nazionale e locale per l'integrazione dei curricula scolastici già dalla scuola dell'infanzia. Il Presidente Gallo ha osservato che l'obiettivo di sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, ai sensi dell'articolo 165 del TFUE, presuppone lo sviluppo di modelli pedagogici comuni, che facendo leva sulla nostra storia, contribuiscano a costruire l'identità europea. Richiamando osservazioni contenute nei documenti finali approvati dalla Commissione cultura della Camera sulle recenti proposte della Commissione europea in materia di cultura, ha quindi ripreso il dibattito sul ruolo dell'istruzione informale e della visita dei siti culturali nel-

l'immersione culturale e la necessità di indicare obiettivi più puntuali in materia di formazione degli insegnanti.

L'incontro si è concluso con l'intervento del Commissario Navracsic, il quale ha illustrato il portale Europeana, progetto lanciato dalla Commissione per la digitalizzazione del patrimonio culturale, che contiene oltre 58 milioni di documenti provenienti da oltre 3500 istituzioni. Il Commissario ha inoltre ricordato l'impegno del Parlamento europeo per promuovere modelli imprenditoriali innovativi nella gestione del patrimonio culturale da parte dei privati e per la tutela dei siti storici, richiamando in particolare un progetto pilota per l'individuazione di buone prassi al fine di tutelare i cimiteri ebraici. Si è inoltre soffermato sul Piano di azione che la Commissione presenterà a Vienna come *follow-up* dell'Anno del patrimonio culturale, il quale individuerà una serie di azioni prioritarie, tra le quali lo sfruttamento delle potenzialità offerte da scienza e innovazione. Ha infine ribadito l'impegno dell'attuale Commissione per la cultura, che si è tradotto anche nell'aumento delle dotazioni del programma Europa Creativa.

ALLEGATO 2

5-00981 Bucalo: Sul rinvio della prova scritta del concorso per dirigenti scolastici per i concorrenti della Regione Sardegna.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come Le è noto, il Sindaco di Cagliari, per prevenire qualsiasi rischio idrogeologico dovuto all'allerta meteo, ha disposto, con ordinanza n. 62 del 17 ottobre 2018, pubblicata *on-line* nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, la chiusura di tutti gli uffici pubblici, nonché di tutte le scuole, dalle ore 0:00 alle ore 23:59 del 18 ottobre 2018.

Lo ricordo, il giorno 18 ottobre era la data in cui era stato fissato lo svolgimento della prova scritta del concorso per l'accesso al ruolo di dirigente scolastico.

L'ordinanza del sindaco è stata anticipata, informalmente, al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Sardegna solo alle ore 19.30 del 17 ottobre.

Corre l'obbligo precisare che, dovendo svolgersi la prova tramite computer in apposite aule informatiche messe a disposizione dalle singole istituzioni scolastiche, previamente individuate da ciascun Ufficio scolastico regionale e dotate di attrezzature informatiche appositamente collaudate, è stato inevitabile disporre il rinvio per la regione Sardegna ai sensi dell'articolo 8, comma 12, del bando.

Quest'ultimo, infatti, come peraltro da lei richiamato, prevede che « qualora, per cause di forza maggiore sopravvenute, non sia possibile l'espletamento della prova scritta nella giornata programmata, ne viene stabilito il rinvio con comunicazione, anche in forma orale, ai candidati presenti ».

Il rinvio per la regione Sardegna è stato valutato anche alla luce delle esigenze organizzative di tutta l'amministrazione scolastica nazionale, centrale e periferica, che, com'è noto, è stata per mesi impegnata nella preparazione di una prova che ha implicato il coinvolgimento di centinaia di istituzioni scolastiche su tutto il territorio nazionale e del relativo personale e, soprattutto, delle migliaia di candidati che, in procinto di sostenere la prova nel resto d'Italia, si erano già organizzati, affrontando, a volte, spese anche rilevanti per poter raggiungere le sedi d'esame.

Per tali ragioni l'amministrazione con piena coscienza dell'assoluta priorità di salvaguardare il ragionevole affidamento dei candidati di poter svolgere la prova nel resto del Paese, dopo un'attenta e un'equa ponderazione degli interessi coinvolti, non ha ritenuto opportuno rinviare la prova anche nelle altre regioni, a poche ore dallo svolgimento della stessa.

In merito al tema dell'equivalenza della prova scritta che verrà svolta dai candidati della regione Sardegna, concludo precisando che essa sarà attestata dal Comitato tecnico in quanto i quesiti verranno scelti tra quelli della banca dati già predisposti e non utilizzati per la prova del 18 ottobre.

In ogni caso, il 13 dicembre sarà assicurata dal Comitato tecnico scientifico l'equivalenza delle prove rispetto a quelle già somministrate lo scorso 18 ottobre.

ALLEGATO 3

5-00639 Casa: Sulle prove selettive per l'ammissione al corso di laurea magistrale in medicina, chirurgia e odontoiatria.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo alla Sua interrogazione ribadendo quanto da Lei già ricordato, ovvero, che l'allegato 1 al decreto ministeriale n. 337 del 2018 prescrive che sia fatto assoluto divieto ai candidati che partecipano alle prove di ammissione ai corsi di laurea, a pena di esclusione, di « interagire tra loro durante la prova, di introdurre e/o utilizzare nelle aule telefoni cellulari, palmari, *smartphone*, *smartwatch*, *tablet*, auricolari o altra strumentazione similare, nonché di introdurre e/o utilizzare penne, matite, materiali di cancelleria (o qualsiasi altro strumento idoneo alla scrittura) nella personale disponibilità del candidato e/o introdurre manoscritti, fogli in bianco e materiale di consultazione ».

Posto ciò, quanto allo specifico episodio sulle presunte irregolarità che sarebbero avvenute presso l'Università di Catania nello svolgimento della prova di accesso per l'anno accademico 2018/19 ai corsi di laurea a numero programmato in Medicina, Chirurgia e Odontoiatria, questo Ministero ha chiesto all'Ateneo di Catania una relazione su quanto accaduto.

Espongo, pertanto, quanto riferito nella succitata relazione trasmessa in data 1° ottobre 2018 dallo stesso Ateneo.

L'Università comunica che contestualmente alle operazioni di identificazione è stato effettuato il controllo degli effetti personali di tutti i candidati e il deposito del materiale non ammesso in aula presso appositi spazi esterni alla sede d'esame. Gli effetti personali sono stati custoditi per tutta la durata della prova dal personale di vigilanza in servizio. A tali spazi è stato permesso l'accesso esclusivamente attra-

verso dei *metal detector* installati all'entrata di ognuno dei piani e padiglioni del centro fieristico ove si è svolta la prova.

Dalla relazione si evince anche che, a causa delle continue lamentele dei candidati per il mancato funzionamento dei condizionatori e per la eccessiva temperatura dell'aula, il presidente della commissione di garanzia, consultati lo *staff* organizzativo e lo *staff* della sicurezza, ha autorizzato lo spostamento dell'intero settore V, sito nel padiglione C del complesso fieristico presso il primo piano del padiglione F1, adeguatamente condizionato.

Nella relazione viene anche dato conto di tutte le opportune cautele adottate nel corso del trasferimento dall'aula. Dalla relazione si evince, infatti, che tale spostamento è avvenuto nei tempi previsti e sotto l'attento e diretto controllo della commissione e del personale di vigilanza. I candidati non sono rientrati in possesso dei loro effetti personali, che sono rimasti in custodia presso il deposito bagagli del padiglione C.

Quanto alla questione da Lei evidenziata della collocazione di 19 studenti dell'Ateneo di Catania tra i migliori cento candidati, sempre secondo quanto dichiarato dall'Ateneo, attraverso il controllo che la stessa Università asserisce di aver effettuato sul punteggio ottenuto dai partecipanti alla prova, è emerso che solo 3 su 19 candidati risultano essere stati assegnati al settore V, sito nel padiglione C del complesso fieristico.

Secondo quanto attestato dall'Ateneo nella relazione non sussistono altresì elementi che avvalorino picchi di consulta-

zione del motore di ricerca *Google* durante lo svolgimento della prova da parte dei suddetti candidati.

Tanto premesso, fermi gli eventuali approfondimenti che si rendessero necessari nelle opportune sedi, laddove dovessero contestarsi condotte repressibili a carico di singoli, non si rilevano, da quanto attestato nel verbale d'aula prodotto dall'Ateneo di Catania, forme di irregolarità tali da determinare l'annullamento anche solo parziale della prova.

Pertanto, in conclusione, alla luce di quanto riferito dall'università, l'eventuale utilizzo, da parte di uno o più candidati, di strumenti non consentiti, giustificherebbe l'esclusione (una volta che fosse stato definitivamente accertato) dei soli autori della violazione, e dunque un annullamento selettivo delle prove, ma non già un annullamento generalizzato dell'intera procedura, che andrebbe a danno di quanti si sono preparati correttamente e comportati coscienziosamente.

ALLEGATO 4

5-00649 Bordo e Piccoli Nardelli: Sul mancato svolgimento di un evento in memoria delle leggi razziali presso il liceo classico « Fiano-Leccisotti » di Torremaggiore (FG).

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Questo Ministero ha provveduto ad acquisire informazioni dall'Istituzione scolastica interessata, tramite il competente Ufficio scolastico regionale, in ordine ai fatti da Lei rappresentati.

Il dirigente scolastico, con nota del 17 ottobre scorso, ha riferito, di aver convocato il consiglio di classe della 5B dell'istituto scolastico in argomento a seguito della richiesta di una docente, il quale ha proposto di invitare lo scrittore Roberto Matatia, autore del libro « *I vicini scomodi* ».

Il dirigente scolastico ha precisato, altresì, che nessun progetto è stato formalizzato alla data del richiamato consiglio

di classe e che, malgrado ciò, la proposta di intervento dell'autore del libro è stata inserita, comunque, nel piano formativo della classe.

Concludo rassicurandola sul fatto che il dirigente scolastico ha comunicato che darà conferma all'autore del libro dell'incontro e che questo è già stato programmato per la prima data utile, individuata nella giornata del 15 febbraio 2019.

Questo consentirà allo scrittore di portare la sua preziosa testimonianza nello sforzo comune di costruire una solida coscienza civica e democratica nelle giovani generazioni.

ALLEGATO 5

5-00953 Toccafondi: Sul futuro degli istituti tecnici superiori.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo, preliminarmente, rassicurandola sul fatto che questo Ministero intende consolidare il processo già avviato sostenendo sempre più i percorsi degli ITS per formare Istituti Tecnici Superiori in grado di inserirsi nei settori strategici del sistema economico-produttivo del nostro Paese.

Al riguardo, ricordo che già con il decreto ministeriale n. 394 del maggio 2018, sono stati approvati, tra l'altro, i programmi di sviluppo nazionale del sistema ITS che hanno, tra gli obiettivi strategici, il potenziamento della sinergia fra ITS ed imprese, in particolare a livello di progettazione di percorsi formativi.

Sottolineo che la progettazione è volta proprio a sperimentare anche nuove metodologie didattiche per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese, finalizzate a incrementare nei giovani le competenze abilitanti all'uso di strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa, in coerenza con la rapida evoluzione del mercato del lavoro.

Scendendo nel dettaglio, aggiungo che, il MIUR ha intrapreso numerose iniziative per la promozione e lo sviluppo degli ITS che di seguito riporto:

Progetto I.T.S. 4.0: il progetto ha coinvolto tutte le Fondazioni con le attività previste nel Piano nazionale « Italia 4.0 », finalizzato alla realizzazione della digitalizzazione dei processi produttivi delle PMI e delle grandi imprese;

Attività di orientamento e promozione: per rafforzare la filiera formativa professionalizzante, e in particolare l'istruzione Tecnica Superiore, sono stati già

realizzati n. 34 eventi in ogni regione rivolti a tutti gli studenti e docenti degli Istituti Tecnici e Professionali nonché a quelli degli altri Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, alle loro famiglie e alle imprese. Per le stesse finalità sono in fase di programmazione analoghe attività di orientamento per il prossimo anno;

Azioni di comunicazione: per valorizzare gli Istituti Tecnici Superiori questo Ministero ha attivato un progetto di comunicazione per una divulgazione multicanale a livello nazionale che susciti l'interesse degli studenti, il livello di conoscenza delle famiglie, dei docenti delle Scuole Secondarie e dei principali potenziali attori del sistema;

Revisione delle figure nazionali di riferimento per filiera: effettuata da un apposito Comitato Tecnico Scientifico, afferente a una Fondazione ITSI, nel maggio scorso ha avviato una ridefinizione ed un aggiornamento delle figure nazionali di riferimento e delle relative competenze (per ogni area tecnologica e con il coinvolgimento di oltre 700 imprese) in esito ai percorsi formativi ITS, in linea con le competenze richieste dal mondo produttivo, secondo le strategie « Industria 4.0 » e « Strategia nazionale di specializzazione intelligente »;

Gara europea per l'assistenza tecnica: nell'ambito dei PON 2014/2020 « Per la scuola » è in fase di valutazione finale la gara per l'affidamento di un servizio di ricerca e supporto, quale azione di sistema per promuovere e sostenere lo sviluppo della formazione terziaria professionalizzante con particolare riferimento alle

competenze richieste dal mondo produttivo e dai processi innovativi introdotti dal Piano nazionale Impresa 4.0. L'azione di sistema è finalizzata al consolidamento e al potenziamento quantitativo e qualitativo delle attività degli Istituti Tecnici Superiori, alla realizzazione di raccordi organici e stabili con il sistema universitario e i centri di ricerca e innovazione pubblici e privati, e alla più proficua interazione con i sistemi produttivi territoriali.

Per quanto attiene alle risorse assegnate agli ITS, per l'esercizio finanziario 2018 sono stati stanziati:

circa 12Ml e mezzo tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 45 della legge 107 del 2015;

10.000.000,00 ripartiti sulla base dei programmi di sviluppo definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università

e della ricerca n. 394 del maggio 2018 adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 67, della legge 205/2017. La stessa disposizione ha previsto l'incremento di 20 milioni di euro per l'anno 2019 e 35 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

Inoltre ricordo che in sede di esame della legge di bilancio per l'anno 2019 è stato approvato un emendamento parlamentare volto a semplificare la procedura di assegnazione delle risorse agli ITS.

In ultimo, venendo al quesito circa la nomina del dirigente dell'Ufficio V – Istruzione Tecnica Superiore – della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, comunico che l'*iter* per la suddetta nomina si è concluso con il conferimento dell'incarico al candidato risultato vincitore della procedura comparativa seguita da apposita commissione di valutazione.